

Consolato Generale di Zurigo

Ufficio scuola

Piano Triennale dell'Offerta Formativa



2025-2028

Promozione
della lingua e cultura italiana
in contesti multilinguistici

Approvato con delibera del Collegio dei docenti n. 5 del 05/01/2026

PREMESSA	p. 3
1.0 IL CONTESTO	p. 5
1.1 Circoscrizioni consolari, risorse del territorio, bisogni dell'utenza	p. 7
1.2 Le risorse professionali	p. 8
2.0 LE SCELTE STRATEGICHE	p. 10
2.1. Le priorità desunte dal Decreto Legislativo n. 64/2017	p. 10
2.2. Gli obiettivi formativi prioritari	p. 11
3.0 L'OFFERTA FORMATIVA	p. 12
3.1. I traguardi attesi in uscita/ Livelli QCER	p. 12
3.2. L'organizzazione dei corsi	p. 18
3.3. Le iniziative di potenziamento	p. 19
3.4. La valutazione	p. 20
4.0 L'ORGANIZZAZIONE	p. 21
4.1. L'organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza	p. 22
4.2. Il Piano di formazione del personale docente	p. 22
5.0 RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA	p. 24
5.1 Regolamento Corsi	p. 25

PREMESSA

Il **P.T.O.F.**, ovvero il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, è il documento di programmazione e di informazione fondamentale e obbligatorio che ogni istituto scolastico italiano è tenuto a redigere.

È l'espressione dell'identità culturale delle istituzioni scolastiche, lo strumento per realizzare pienamente l'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e di sviluppo ed è correlato agli obiettivi generali ed educativi definiti a livello nazionale.

Nelle Circoscrizioni estere questo documento tiene conto delle particolarità normative e culturali del Paese in cui opera il personale docente, degli accordi con le istituzioni locali e del rapporto con Enti e Fondazioni che collaborano nella diffusione della lingua e cultura italiana.

Il **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** della **Circoscrizione Consolare di Zurigo** vuole porsi come strumento progettuale per creare coerenza tra le visioni educative dell'Italia e della Svizzera con particolare attenzione al **Rahmenlehrplan HSK (RLP)** quale punto di riferimento per l'attività d'insegnamento tra i docenti operanti sul territorio, garantire trasparenza e dialogo con le famiglie degli/delle alunni/e iscritti ai corsi in relazione a tutte le iniziative di incentivazione dell'apprendimento della lingua e cultura italiana.

I corsi di lingua e cultura italiana del Consolato Generale d'Italia di Zurigo, in coerenza con l'impostazione propria della Scuola italiana, condividono i valori espressi nel Lehrplan 21 e nelle Rahmenrichtlinien, in particolare: la promozione delle competenze plurilinguistiche e transculturali, la visione del plurilinguismo come bene sociale e i valori fondanti del sistema educativo svizzero come espressi nelle Rahmenrichtlinien (pp. 7-9 versione italiana). In particolare "nell'insegnamento della lingua e della cultura del Paese d'origine gli/le alunni/e ampliano le competenze nella loro lingua d'origine (non corrispondente alla tedesca). In questi casi, si tratta della prima o della seconda lingua. Inoltre gli/le alunni/e approfondiscono le proprie conoscenze sulle culture e gli ambienti di vita, in particolare quelle riguardanti la cultura, intesa come storia, letteratura, geografia e tradizioni, dell'area geografica da cui proviene la loro famiglia. Possono confrontarsi e accrescere così la loro capacità d'integrarsi in società diverse – che si tratti di quella svizzera o di quella del Paese d'origine. Le lezioni li aiutano nella loro crescita linguistica, cognitiva, sociale ed emotiva" (p. 7).

L'approccio educativo dei corsi HSK condivide le linee guida espresse nel Rahmenlehrplan e nello specifico si fonda sui seguenti principi cardine:

- “sul piano politico, religioso e confessionale, la scuola è neutrale;
- la scuola promuove le pari opportunità;
- la scuola promuove la parità dei sessi;
- la scuola si oppone a ogni forma di discriminazione;
- la scuola risveglia e promuove la comprensione per la giustizia sociale, la democrazia e la conservazione dell'ambiente naturale;
- la scuola promuove il rispetto reciproco nei rapporti di convivenza con altre persone, in particolare in riferimento agli aspetti culturali e religiosi come anche ai modi di vivere;
- la scuola presuppone diverse condizioni di apprendimento per gli/le alunni/e e gestisce questa diversità in modo costruttivo;
- la scuola contribuisce alla coesione sociale in una società pluralistica".

1.0 IL CONTESTO

In Svizzera l'insegnamento della lingua italiana al di fuori dell'orario scolastico curricolare risale agli anni '30 del secolo scorso e va di pari passo con la storia della migrazione italiana. Nel corso dei decenni i corsi di lingua italiana, nati in origine per i figli dei migranti, sono diventati pionieri nella strutturazione di percorsi didattici e nel lungo cammino legislativo per il loro riconoscimento ufficiale come parte integrante del sistema scolastico svizzero.

La lingua italiana fu apripista nella creazione di percorsi dedicati allo studio della lingua nazionale. Fin dagli anni Trenta del secolo scorso, su iniziativa di alcuni rifugiati politici italiani, nacquero nei vari cantoni i primi corsi di lingua e cultura del paese d'origine (HSK). Successivamente, con il progressivo aumento dell'emigrazione italiana, crebbe di pari passo il numero dei corsi.

Tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Settanta, anche le associazioni genitori di altre nazionalità promossero offerte analoghe. Gradualmente gli stati d'origine si fecero carico dell'organizzazione dei relativi corsi HSK. Il 21 giugno 1966 il Consiglio del Dipartimento dell'Educazione (Erziehungsrat, oggi Bildungsrat) prese per la prima volta una decisione riguardante questo tema e deliberò che i corsi si sarebbero potuti svolgere in via sperimentale all'interno delle scuole pubbliche. In un primo tempo tale delibera ebbe validità solo per l'insegnamento della lingua e della cultura italiana al di fuori dell'orario scolastico regolare.

In un decreto successivo – 16 maggio 1972 – il Consiglio dell'educazione lasciò liberi i consigli scolastici dei comuni d'integrare nell'orario scolastico regolare i corsi di lingua e cultura italiana e spagnola. Nello stesso anno la Conferenza dei Direttori Cantionali per l'Educazione (EDK), raccomandò di permettere lo svolgimento di due ore di lingua e cultura dei due Paesi all'interno dell'orario scolastico regolare.

Nel 1982 i Consolati generali d'Italia e di Spagna, in collaborazione con il "Gruppo di coordinamento dell'associazione dei genitori stranieri del Canton Zurigo", presentarono richiesta al Consiglio cantonale per l'educazione d'integrare i corsi HSK nel sistema scolastico cantonale e di concedere la trascrizione del voto in pagella. Con il decreto dell'8 novembre 1983, il Consiglio si fece carico di tali richieste e autorizzò in via sperimentale lo svolgimento dei corsi HSK corrispondenti alle nazionalità presenti nel Canton Zurigo. Questa nuova regolamentazione valorizzò i corsi HSK e ne aumentò la diffusione. Nello stesso tempo gli enti organizzatori, le autorità del Canton Zurigo e il corpo insegnanti diedero

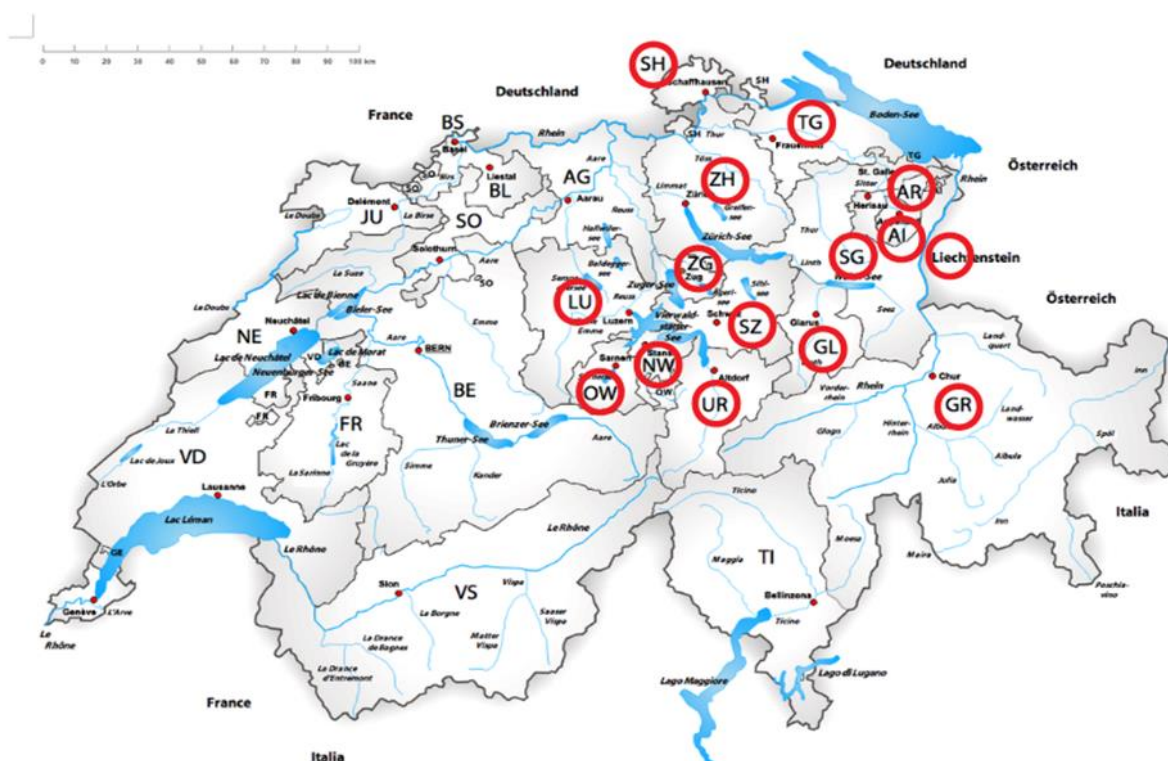
inizio a una collaborazione coordinata e sistematica (sviluppo di programmi didattici specifici, materiali didattici adatti ai corsi HSK, corsi di aggiornamento, progetti pilota). Dopo una fase di sperimentazione durata otto anni, le esperienze raccolte furono rielaborate, e da queste sortì un Regolamento per “L’attuazione dei corsi di lingua e cultura del paese d’origine” (Durchführung von Kursen in heimatlicher Sprache und Kultur), che il Consiglio Cantonale per l’Educazione approvò l’11 giugno 1992. Tale decisione rese le lezioni di lingua e cultura parte integrante del sistema scolastico del Canton Zurigo. Inoltre, per la prima volta, nel medesimo ordinamento, venne riconosciuta, dall’allora Direzione scolastica (Erziehungsdirektion, oggi Bildungsdirektion), anche la presenza di enti gestori non necessariamente statali. In seguito alla Legge scolastica del 2005, tale regolamentazione fu revocata e riformulata su nuove basi giuridiche nel nuovo Ordinamento della scuola pubblica del 2006.

Da allora i corsi si sono evoluti in armonia con l’evoluzione pedagogica sia della scuola italiana sia della Bildungsdirektion e delle indicazioni HSK.

Oggi i Corsi di Lingua e Cultura italiana sono parte rilevante delle attività del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, e, da parte della Svizzera, sono riconosciuti come corsi HSK (Heimatlicher Sprache und Kultur), settore della Bildungsdirektion preposto a monitorarne la qualità e che garantisce il riconoscimento nel sistema scolastico ai corsi di oltre trenta lingue nazionali.

1.1. Circostrizioni consolari, risorse del territorio, bisogni dell'utenza

La Circostrizione Consolare in cui si svolgono i CORSI coordinati dall'Ufficio scuola del Consolato di Zurigo comprende i seguenti cantoni: Glarus, Luzern, Nidwalden, Obwalden, Schaffhausen, Schwyz, Uri, Zug, Zürich, Graubünden, St. Gallen, Appenzell Innerrhoden, Appenzell Ausserrhoden, Thurgau sowie das Fürstentum Liechtenstein.



La lingua italiana in Svizzera è altresì lingua nazionale, parlata in particolare nel cantone Ticino.

La composizione del quadro dei parlanti risulta molto eterogeneo spaziando da soggetti che provengono direttamente dall'Italia ad altri che hanno avuto contatto, anche solo sporadico, con la lingua italiana in contesti familiari.

In tale contesto si inserisce l'offerta formativa predisposta dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) in collaborazione con gli enti gestori locali.

1.2 Le risorse professionali

Dati sul personale (riferiti all'intera Circoscrizione Consolare di Zurigo)

	Dirigenti scolastici in organico	D.S.G.A. in organico	A.A. in organico	N. docenti MAECI in organico	Variazioni rispetto al triennio precedente ([i])	N. supplenti su posti MAECI	N. docenti enti gestori locali
Scuola infanzia	1	0	1	0	0	0	0
Scuola primaria				4		1	27
Scuola secondaria I grado				2	-1	0	11
Adulti							
Preparatori (recupero, potenziamento, sostegno)							
Totale	1	0	1	6	0	1	38

Dati sui corsi extracurricolari attivati per l'a.s. 2025-2026

Corsi Integrati	N. corsi docenti MAECI	N. corsi docenti enti gestori	N. alunni/e docenti MAECI	N. alunni/e docenti enti gestori
Scuola infanzia	0	0	0	0
Scuola primaria	55	138	579	1689
Scuola secondaria	15	43	140	491
Adulti	0	0	0	0
Preparatori (recupero, potenziamento, sostegno)	0	0	0	0
Totale	70	181	719	2180

Tot. alunni/e: 2899

Tot. corsi: 251

2.0 LE SCELTE STRATEGICHE

2.1. Le priorità desunte dal Decreto Legislativo n.64/2017

L'articolo 10 del Decreto legislativo n. 64/2017 ridefinisce l'assetto delle Iniziative per la lingua e cultura italiana all'estero regolamentato precedentemente dal Decreto legislativo n. 297/1994. Nel quadro di una generale ristrutturazione organizzativa operante secondo la nuova strategia definita *Sistema Paese*, esso stabilisce per il settore specifico dei CORSI le seguenti priorità:

- interventi per favorire il bilinguismo e il multilinguismo
- corsi e moduli curriculari o extracurriculari nelle scuole locali, anche avvalendosi dell'attività degli enti gestori
- corsi di lingua e cultura italiana e altre iniziative linguistico-culturali, offerti a alunni/e dei corsi di livello elementare e medio.

Nel promuovere le attività di cui trattasi il MAECI adotta il criterio della programmazione triennale, puntando a migliorare e a diversificare l'offerta formativa anche grazie alla creazione di reti collaborative, che favoriscano l'innovazione didattica e la diffusione di buone pratiche.

Il D.Lgs n. 64/2017, abrogando espressamente con l'art. 38 comma 2 lett. g), gli artt. da 625 a 675 del T.U. e recependo lo spirito della delega, rivede, riordina e adegua l'assetto normativo nel quale si inseriva la scuola italiana all'estero. Innova soprattutto il quadro generale mettendo a sistema la gestione della rete scolastica e la promozione della lingua italiana all'estero, in maniera coordinata tra i due Ministeri da sempre compartecipi del processo: il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM). Il decreto costruisce un "ponte" con il quale collegare le scuole all'estero con il modello formativo della scuola italiana.

L'obiettivo precipuo è quello di dare vita a un sistema di promozione e diffusione della lingua e cultura italiane di cui la scuola italiana all'estero e i corsi sono parte fondamentale.

2.2. Gli obiettivi formativi prioritari

Considerate le caratteristiche dell'utenza come sopra descritte e le priorità desunte dal Decreto Legislativo n. 64/2017 si possono fissare i seguenti obiettivi da valorizzare nel percorso dei due cicli di studio dei CORSI:

- contribuire alla realizzazione del curriculum formativo interculturale e plurilingue rivolto ad un'utenza sempre più ampia ed eterogenea;
- supportare l'interesse dei discenti verso le tradizioni culturali italiane e al contempo rendere la lingua italiana veicolo di conoscenza di altre realtà culturali: svizzere, europee ed extraeuropee;
- rendere le competenze culturali e linguistiche d'origine un patrimonio spendibile nell'ambito della formazione o lavorativo;
- preparare alle certificazioni linguistiche riconosciute a livello internazionale (es. PLIDA/CELI/CILS), fondamentali per il proseguimento degli studi universitari e utili in ambito lavorativo;
- agevolare l'eventuale rientro degli/delle alunni/e nel sistema scolastico nazionale.

3.0 L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. I traguardi attesi in uscita/ Livelli QCER

I contenuti e le metodologie dei corsi si inseriscono nella cornice delle *Indicazioni Nazionali 2025 per il curricolo della scuola dell'infanzia e del I ciclo di istruzione*, adattando la progettazione al Rahmenlehrplan HSK, basato a sua volta sul Lehrplan 21, ovvero il testo di riferimento per l'insegnamento in Svizzera.

Il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue (QCER), adottato dal Consiglio d'Europa nel 2001, suddiviso in tre aree di abilità e rispettivamente in sei livelli di competenza, è lo standard internazionale di valutazione delle competenze linguistiche.

Nell'ambito dei corsi di lingua e cultura, le indicazioni del QCER forniscono un quadro più orientativo che prescrittivo. Sono, quindi, indicazioni di massima, all'interno delle quali il/la docente opera le proprie scelte in base alle situazioni di partenza con cui si trova ad agire. L'organizzazione del lavoro avviene pertanto in riferimento alle esigenze specifiche del contesto, prescindendo da rigide classificazioni di livello.

Quadro europeo comune di riferimento per le lingue - Scheda per l'autovalutazione

	A1 Utente base	A2 Utente base	B1 Utente autonomo	B2 Utente autonomo	C1 Utente avanzato	C2 Utente avanzato
Comprensione	 Riesco a riconoscere parole che mi sono familiari ed espressioni molto semplici riferite a me stesso, alla mia famiglia e al mio ambiente, purché le persone parlino lentamente e chiaramente.	Riesco a capire espressioni e parole di uso molto frequente relative a ciò che mi riguarda direttamente (per esempio informazioni di base sulla mia persona e sulla mia famiglia, gli acquisti, l'ambiente circostante e il lavoro). Riesco ad affermare l'essenziale di messaggi e annunci brevi, semplici e chiari.	Riesco a capire gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari, che affronto frequentemente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Riesco a capire l'essenziale di molte trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti di attualità o temi di mio interesse personale o professionale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.	Riesco a capire discorsi di una certa lunghezza e conferenze e a seguire argomentazioni anche complesse purché il tema mi sia relativamente familiare. Riesco a capire la maggior parte dei notiziari e delle trasmissioni TV che riguardano fatti d'attualità e la maggior parte del film in lingua standard.	Riesco a capire un discorso lungo anche se non è chiaramente strutturato e le relazioni non vengono segnalate, ma rimangono implicite. Riesco a capire senza troppo sforzo le trasmissioni televisive e i film.	Non ho nessuna difficoltà a capire qualsiasi lingua parlata, sia dal vivo sia trasmessa, anche se il discorso è tenuto in modo veloce da un madrelingua, purché abbia il tempo di abituarti all'accento.
	 Riesco a capire i nomi e le persone che mi sono familiari e frasi molto semplici, per esempio quelle di annunci, cartelloni, cataloghi.	Riesco a leggere testi molto brevi e semplici e a trovare informazioni specifiche e prevedibili in materiale di uso quotidiano, quali pubblicità, programmi, menù e orari. Riesco a capire lettere personali semplici e brevi.	Riesco a capire testi scritti di uso corrente legati alla sfera quotidiana o al lavoro. Riesco a capire la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in lettere personali.	Riesco a leggere articoli e relazioni su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Riesco a comprendere un testo narrativo contemporaneo.	Riesco a capire testi letterari e informativi lunghi e complessi e so apprezzare le differenze di stile. Riesco a capire articoli specialistici e istruzioni tecniche piuttosto lunghe, anche quando non appartengono al mio settore.	Riesco a capire con facilità praticamente tutte le forme di lingua scritta inclusi i testi teorici, strutturalmente o linguisticamente complessi, quali manuali, articoli specialistici e opere letterarie.
Parlato	 Riesco a interagire in modo semplice se l'interlocutore è disposto a ripetere o a riformulare più lentamente certe cose e mi aiuta a formulare ciò che cerco di dire. Riesco a porre e a rispondere a domande semplici su argomenti molto familiari o che riguardano bisogni immediati.	Riesco a comunicare affrontando compiti semplici e di routine che richiedano solo uno scambio semplice e diretto di informazioni su argomenti e attività consuete. Riesco a partecipare a brevi conversazioni, anche se di solito non capisco abbastanza per riuscire a sostenere la conversazione.	Riesco ad affrontare molte delle situazioni che si possono presentare viaggiando in una zona dove si parla la lingua. Riesco a partecipare, senza essermi preparato, a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per esempio la famiglia, gli hobby, il lavoro, i viaggi e i fatti di attualità).	Riesco a comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Riesco a partecipare attivamente a una discussione in contesti familiari, esprimendo e sostenendo le mie opinioni.	Riesco ad esprimermi in modo sciolto e spontaneo senza dover cercare troppo le parole. Riesco ad usare la lingua in modo flessibile ed efficace nelle relazioni sociali e professionali. Riesco a formulare idee e opinioni in modo preciso e a collegare abilmente i miei interventi con quelli di altri interlocutori.	Riesco a partecipare senza sforzi a qualsiasi conversazione e discussione ed ho familiarità con le espressioni idiomatiche e colloquiali. Riesco ad esprimermi con scioltezza e a rendere con precisione sottili sfumature di significato. In caso di difficoltà, riesco ricorrere sul momento a riformulare il modo così scorrevole che difficilmente qualcuno se ne accorge.
	 Riesco a usare espressioni e frasi semplici per descrivere il luogo dove abito e la gente che conosco.	Riesco ad usare una serie di espressioni e frasi per descrivere con parole semplici la mia famiglia ed altre persone, le mie condizioni di vita, la carriera scolastica e il mio lavoro attuale o il più recente.	Riesco a descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze ed avvenimenti, i miei sogni, le mie speranze e le mie ambizioni. Riesco a motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti. Riesco a narrare una storia e la trama di un libro o di un film e a descrivere le mie impressioni.	Riesco a esprimermi in modo chiaro e articolato su una vasta gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.	Riesco a presentare descrizioni chiare e articolate su argomenti complessi, integrandovi temi secondari, sviluppando punti specifici e concludendo il tutto in modo appropriato.	Riesco a presentare descrizioni o argomentazioni chiare e scorrevoli, in uno stile adeguato al contesto e con una struttura logica efficace, che possa aiutare il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare.
Scritto	 Riesco a scrivere una breve e semplice cartolina, ad esempio per mandare i saluti delle vacanze. Riesco a compilare moduli con dati personali scrivendo per esempio il mio nome, la nazionalità e l'indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo.	Riesco a prendere semplici appunti e a scrivere brevi messaggi su argomenti riguardanti bisogni immediati. Riesco a scrivere una lettera personale molto semplice, per esempio per ringraziare qualcuno.	Riesco a scrivere testi semplici e coerenti su argomenti a me noti o di mio interesse. Riesco a scrivere lettere personali esponendo esperienze e impressioni.	Riesco a scrivere testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti che mi interessano. Riesco a scrivere saggi e relazioni, fornendo informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione. Riesco a scrivere lettere mettendo in evidenza il significato che attribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze.	Riesco a scrivere testi chiari e ben strutturati sviluppando analiticamente il mio punto di vista. Riesco a scrivere lettere, saggi e relazioni esponendo argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti. Riesco a scegliere lo stile adatto ai lettori ai quali intendo rivolgermi.	Riesco a scrivere testi chiari, scorrevoli e stilisticamente appropriati. Riesco a scrivere lettere, relazioni e articoli complessi, supportando il contenuto con una struttura logica efficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salienti da rammentare. Riesco a scrivere riassunti e recensioni di opere letterarie e di testi specialistici.

Quadro europeo comune di riferimento per le lingue: © Consiglio d'Europa

Per ulteriori approfondimenti visitare la pagina

<https://europass.europa.eu/it/common-european-framework-reference-language-skills>

Ambiti di competenza

Per poter raggiungere tali competenze, è necessario un graduale sviluppo che tenga conto delle specificità dei diversi cicli scolastici e di una progressiva costruzione delle competenze (mediante l'acquisizione di lessico e strutture grammaticali adeguati), soprattutto alla luce della grande eterogeneità che caratterizza gli/le alunni/e che frequentano i corsi HSK.

A livello contenutistico le lezioni si basano sulle indicazioni presenti nel RLP (pp. 19-22 versione italiana), in particolare "vengono collegati gli sviluppi specifici di tali competenze nelle lezioni HSK con le descrizioni delle competenze corrispondenti del Lehrplan 21. Oltre a ciò, è comunque opportuno confrontarsi anche con il settore disciplinare Natura, Essere Umano, Società (NEUS, primo e secondo ciclo) come anche, per il terzo ciclo, con i settori disciplinari del Lehrplan 21 Religioni, Culture, Etica (RCE), Spazi, Tempi, Società (STS) ed Economia, Lavoro ed Economia Domestica (ELED) nonché Natura e Tecnica (NT). Analogamente al settore disciplinare Lingue, anche in questi casi gli/le alunni/e dovrebbero aver acquisito le competenze al termine degli anni di scuola dell'obbligo".

Di seguito si esemplificano le aree tematiche che costituiscono le basi per lo sviluppo stratificato e progressivo delle competenze.

PRIMO CICLO (Kindergarten, 1 ^a , 2 ^a primaria)	
Competenze orali	L'alunno/a sa interagire in modo semplice in situazioni in cui l'interlocutore si esprime lentamente. Sa porre domande semplici, e rispondere, su argomenti noti o che riguardano bisogni immediati.
Competenza di lettura	L'alunno/a capisce il lessico a lui/lei noto e frasi molto semplici (es. libri di fiabe, brevi racconti, ecc.).
Competenza di scrittura	L'alunno/a sa scrivere brevi e semplici frasi riguardanti se stesso/a e le proprie attività quotidiane.
Competenza di ascolto	L'alunno/a sa comprendere brevi frasi, indicazioni e descrizioni.
	Temi: - Presentarsi. - Salutare. - Chiedere e dire l'età. - Chiedere e dire quando si festeggia il compleanno. - Chiedere "che cos'è". - Chiedere di chi è un oggetto. - Chiedere e dire dove si va. - Chiedere e dire dove si trascorrono le vacanze. - Nominare il proprio animale preferito o il proprio animale domestico. - Dire cosa si indossa. - Dire cosa si mangia o si beve. Lessico: - I colori. - I numeri da 0 a 20. - Alcuni oggetti della classe. - Il materiale scolastico. - I giorni della settimana. - I mesi. - Le azioni in classe. - Gli ambienti della scuola. - Le principali attività quotidiane. - Parlare della propria famiglia. - I principali ambienti della casa. - Gli alimenti - Gli animali. - I principali capi di abbigliamento. - Gli aggettivi qualificativi di base. - I principali avverbi di tempo e preposizioni di luogo.

SECONDO CICLO (3 ^a , 4 ^a , 5 ^a primaria)	
Competenze orali	L'alunno/a sa interagire in situazioni in cui l'interlocutore si esprime in modo semplice. Sa porre domande, e rispondere, su argomenti noti o che riguardano la sua quotidianità. Sa descrivere in modo semplice persone e oggetti.
Competenza di lettura	L'alunno/a capisce il lessico a lui/lei noto e frasi semplici (es. libri di fiabe, brevi racconti, biglietti di invito, messaggi scritti, ...).
Competenza di scrittura	L'alunno/a sa scrivere semplici frasi riguardanti se stesso/a e le proprie attività quotidiane.
Competenza di ascolto	L'alunno/a sa comprendere frasi, indicazioni, descrizioni, brevi video e semplici dialoghi.
	Temi: - Presentare qualcuno in modo essenziale. - Chiedere e dire la posizione degli oggetti. - Domandare e dire come si sta. - Descrivere in modo semplice il proprio animale domestico. - Descrivere l'abbigliamento. - Descrivere l'aspetto fisico e il carattere di una persona. - Parlare della propria famiglia e della propria casa. - Chiedere dove è una persona e cosa sta facendo. - Chiedere quanto costa un oggetto. - Accettare o rifiutare un invito. - Saper nominare gli ambienti naturali e antropici. Lessico: - Le parti del corpo. - I numeri da 20 a 100. - Gli oggetti della classe. - Il materiale scolastico. - I principali mezzi di trasporto. - Le stagioni. - Le nazioni, le nazionalità e le lingue. - Le principali parti del corpo umano. - I malesseri. - Le materie scolastiche. - Le azioni che si svolgono in classe. - Parlare della propria famiglia. - Gli ambienti della casa. - Nominare alcune professioni. - Gli animali e le loro principali parti. - I capi di abbigliamento. - Gli aggettivi qualificativi. - Gli aggettivi relativi alla sfera emotiva. - Gli avverbi di frequenza e preposizioni di luogo. - Le ore.

TERZO CICLO (6 ^a primaria, 1 ^a , 2 ^a , 3 ^a Sek)	
Competenze orali	L'alunno/a sa partecipare in modo essenziale a conversazioni su argomenti familiari, di interesse personale o riguardanti la vita quotidiana (per esempio la famiglia, gli hobby, il lavoro, le vacanze). Sa descrivere, collegando semplici espressioni, esperienze e avvenimenti, sogni e speranze. Sa motivare e spiegare brevemente opinioni e progetti. Sa narrare una storia e la trama di un libro o di un film in modo essenziale.
Competenza di lettura	L'alunno/a capisce testi scolastici scritti legati alla sfera quotidiana. Capisce la descrizione di avvenimenti, di sentimenti e di desideri contenuta in semplici testi.
Competenza di scrittura	L'alunno/a sa scrivere testi semplici e coerenti su argomenti o di suo interesse. Sa scrivere lettere brevi raccontando esperienze.
Competenza di ascolto	L'alunno/a capisce gli elementi principali in un discorso chiaro in lingua standard su argomenti familiari. Sa cogliere l'essenziale di trasmissioni radiofoniche e televisive adatte alla fascia di età su temi noti e di interesse personale, purché il discorso sia relativamente lento e chiaro.
	Tem: - Progettare e raccontare in modo dettagliato le vacanze. - Descrivere in maniera essenziale le materie e le attività scolastiche. - Descrivere i propri stati d'animo. - Leggere i numeri da cento a diecimila e i numeri romani. - Descrivere le caratteristiche degli alimenti. - Nominare gli oggetti della tavola. - Dare le indicazioni di una ricetta. - Descrivere le nuove tecnologie. - Affrontare temi di base sull'ecologia e le energie alternative. - Parlare dei propri interessi. - Parlare delle attività sportive. - Descrivere e nominare i rapporti interpersonali. - Contestualizzare il registro linguistico. - Descrivere gli ambienti naturali e antropici. Lessico: - Gli ambienti naturali e antropici. - I numeri da 100 a 10.000. - Gli oggetti scolastici legati alle discipline. - I sentimenti e le emozioni. - Gli aggettivi relativi al cibo e all'alimentazione. - La tavola e la cucina. - Le principali unità di misura. - Le nuove tecnologie. - La raccolta differenziata. - I rapporti interpersonali. - Le fonti energetiche alternative. - Le forme di cortesia e colloquiale. - Lo sport. - Gli ambienti naturali e antropici.

LIVELLO DI COMPETENZA AVANZATO	
Competenze orali	L'alunno/a sa comunicare con un grado di spontaneità e scioltezza sufficiente per interagire in modo normale con parlanti nativi. Sa partecipare attivamente a un dialogo in contesti familiari, esponendo e sostenendo le sue opinioni. Sa esprimersi in modo chiaro su vari argomenti di suo interesse. Sa esprimere un'opinione su argomenti noti o esperienze personali, indicando vantaggi e svantaggi delle diverse opzioni.
Competenza di lettura	L'alunno/a sa leggere testi su questioni d'attualità in cui l'autore prende posizione ed esprime un punto di vista determinato. Sa comprendere un testo narrativo.
Competenza di scrittura	L'alunno/a sa scrivere testi strutturati su vari argomenti che lo/la interessano. Sa descrivere situazioni vissute in prima persona, fornendo informazioni. Sa esprimere il proprio parere a favore o contro una determinata situazione. Sa scrivere lettere articolate mettendo in evidenza le proprie esperienze e il proprio punto di vista.
Competenza di ascolto	L'alunno/a capisce discorsi di una certa lunghezza e riesce a seguire argomentazioni su temi relativamente noti. Capisce trasmissioni radiofoniche e televisive su argomenti familiari.
	Temi: - Raccontare esperienze personali al passato. - Esprimere preferenze e opinioni. - Riportare un fatto di cronaca. - Narrare una storia di fantasia, un film, un evento sportivo, uno spettacolo. - Raccontare o argomentare da punti di vista diversi. - Riassumere un testo. - Esprimere e sostenere punti di vista diversi. - Descrivere l'uso e i rischi legati alle nuove tecnologie e all'IA. - Descrivere le relazioni sociali. - Spiegare un progetto. - Motivare una scelta. - Dare consigli. - Parlare di tematiche legate al bullismo e cyber-bullismo. Lessico: - Le espressioni idiomatiche. - I numeri oltre i 10.000. - I rapporti sociali e i gruppi di parentela. - L'arte e lo spettacolo. - Gli aggettivi relativi all'espressione di idee e progetti. - I social e l'intelligenza artificiale. - Argomenti di attualità. - Sfumatura degli stati di animo.

3.2. L'organizzazione dei corsi

I corsi sono organizzati dall'Ufficio Scuola del Consolato Generale d'Italia, cui compete la vigilanza. Parte dei/delle docenti è composto da insegnanti di ruolo in Italia inviati dal MAECI, un'altra parte è costituito da docenti assunti in loco dall'Ente gestore CASLI. I CORSI si rivolgono a un'utenza suddivisa anagraficamente come segue:

- Livello primario: dall'ultimo anno di *Kindergarten* alla V classe primaria;
- Livello secondario: dalla VI classe primaria sino alla terza secondaria (*Sek*).

Essi sono complementari alle lezioni della scuola svizzera e si svolgono nelle scuole pubbliche generalmente in orario pomeridiano o il sabato mattina. Le lezioni comprendono due ore settimanali e cominciano di norma l'ultima settimana di agosto/prima settimana di settembre, seguendo il medesimo calendario delle vacanze della scuola locale. I genitori vengono informati su sede e orario dei corsi sia dal/dalla docente assegnato/a, sia tramite il sito del Consolato Generale e l'Ufficio Scuola.

Agli/alle allievi/e dei corsi viene rilasciato un attestato (pagella), vincolato al raggiungimento di un minimo di ore di frequenza (si veda il punto 5.1). I genitori consegnano il documento al docente di classe della scuola svizzera che trascrive il voto sulla pagella. Nei diversi Cantoni sono in uso procedure diverse per l'inserimento del voto o del giudizio nella pagella: in alcuni il voto viene inserito ogni semestre nella pagella oppure è allegato alla pagella della scuola svizzera, e può variare a seconda della classe frequentata. In altri il voto è annuale ed è distribuito in concomitanza, ma separatamente, alla pagella della scuola locale.

Agli/alle allievi/e che hanno frequentato costantemente il ciclo di studi di livello secondario di lingua e cultura, viene rilasciato un attestato di frequenza [che non equivale a una certificazione linguistica, la quale può essere emessa solo da Ente certificatore, come l'Istituto Dante Alighieri (PLIDA), l'Università per Stranieri di Perugia (CELI), l'Università per Stranieri di Siena (CILS), ecc.]

3.3. Le iniziative di potenziamento

I corsi di lingua e cultura si pongono come obiettivo non solo quello di insegnare a diversi livelli la lingua italiana, ma hanno come finalità quello di essere uno spazio di confronto, riflessione e crescita, individuale e collettiva, in un clima partecipativo e democratico.

Secondo tale ottica per il triennio di riferimento del presente Piano triennale dell'offerta Formativa potranno essere svolte delle unità didattiche di approfondimento che integreranno l'attività didattica ordinaria, quali, ad esempio:

- Preparazione specifica agli esami di certificazione.
- Strutturazione e realizzazione delle iniziative presenti nel progetto MOF (Miglioramento dell'Offerta Formativa).
- Partecipazione alle iniziative per la promozione della lingua e cultura italiana:
 - SLIM (Settimana della Lingua Italiana nel Mondo);
 - Giornata nazionale della lettura ad alta voce;
 - Giochi del Castoro Informatico (Informatik-BIBER Schweiz) versione italiana;
 - Lettere in Valigia (corrispondenza scolastica con scuole italiane);
 - Adesione ad iniziative delle istituzioni svizzere e italiane;
 - Letture presso biblioteche locali.
- Partecipazione a progetti di scambio virtuale (per esempio adesione ai progetti e-Twinning).
- Attività di continuità elementari/medie con il progetto PORTE APERTE.
- Realizzazione di attività teatrali.
- Partecipazione ad attività ed eventi sportivi.
- Partecipazione a concorsi letterari e/o artistici.
- Visite guidate e scambi di classe.

3.4. La valutazione

In accordo con il Rahmenlehrplan HSK, “fa parte dell'insegnamento orientato alle competenze, una cultura del feedback tesa al raggiungimento di obiettivi di competenza. Feedback costruttivi agli allievi sono una caratteristica fondamentale della qualità dell'insegnamento e favoriscono l'apprendimento e l'acquisizione di competenze. Gli allievi ricevono una valutazione formativa (che accompagna il processo: fornisce indicazioni che favoriscano il lavoro successivo facendo presente cosa potrebbe essere migliorato), una valutazione sommativa (che conclude il processo e trae un bilancio) e anche una valutazione prognostica (volta al futuro: stima se le premesse necessarie per poter proseguire con successo il percorso di apprendimento passando ad una fase didattica o grado scolastico successivo sono state soddisfatte)” (p.10).

Ampio spazio viene quindi dedicato al supporto della capacità di autovalutazione al fine di incrementare l'autonomia nello studio e una presa di coscienza, da parte dei discenti, dell'errore come fonte di apprendimento, della sperimentazione di metodologie di studio efficaci per lo sviluppo di capacità metacognitive.

Nella valutazione si tiene conto del livello di partenza degli/delle alunni/e, dell'effettivo raggiungimento delle competenze, degli obiettivi educativi e didattici nonché del percorso dell'alunno/a nel corso delle lezioni e delle attività svolte.

La valutazione orientata a tutte le competenze si concentra sullo sviluppo della capacità di applicarle in contesti reali. Vengono utilizzati strumenti di valutazione di varie tipologie tra i quali:

- compiti di realtà;
- prove scritte (strutturate, semistrutturate o libere);
- prove orali e presentazioni;
- prove di ascolto e lettura;
- test a scelta multipla o Vero/Falso;
- prove di completamento e abbinamento.

I voti per la valutazione espressa nella pagella sono declinati secondo una scala numerica da 1 a 6 e possono essere così descritti:

6	Obiettivi didattici pienamente acquisiti
5	Obiettivi didattici in fase di acquisizione
4	Obiettivi didattici parzialmente acquisiti
1-3	Obiettivi didattici non acquisiti

4.0 L'ORGANIZZAZIONE

Area didattica ed organizzazione della didattica

DIRIGENTE SCOLASTICO/A

Staff del dirigente scolastico (legge n. 107/2015 art. 1 c. 33)

Per l'a.s. 2025-26:

Funzione Strumentale: AREA PTOF - "PTOF 2025-28".

Miglioramento Offerta Formativa: "Orientamento e promozione della lingua italiana".

Area amministrativa, tecnica e servizi generali/ausiliari

Assistente Amministrativo/a

Viene nominato dal MAECI ed è assegnato al Consolato Generale d'Italia a Zurigo.

Compiti: Contratti e Gestione carriera del personale – Supporto gestione del personale – Supporto elaborazione atti di varia natura – Gestione fascicolo alunni/alunne – Iscrizioni – Denunce infortuni – Supporto attività dirigente scolastico – Raccordo ufficio legalizzazione titoli di studio.

L'**Ufficio Scuola** fornisce informazioni e consulenza per l'iscrizione ai corsi di lingua e cultura italiana. Coadiuvata il Dirigente scolastico nell'organizzazione e gestione dei corsi e nella gestione del personale scolastico.

Il **Dirigente scolastico** dei corsi di lingua e cultura, nominato dal MAECI e assegnato al Consolato Generale d'Italia di Zurigo, ha la responsabilità diretta dei corsi di lingua e cultura italiana, esercita la vigilanza tecnica sui corsi, MAECI e CASLI, organizza ed implementa tutte le azioni possibili per il buon andamento del sistema della formazione italiana nel mondo volgendo il suo sguardo e le sue energie al territorio assegnato. L'azione dirigenziale si esplica sulla base delle indicazioni del titolare della sede diplomatica e in stretto raccordo con l'Istituto Italiano di Cultura.

Il corpo docente è in parte assegnato dallo Stato Italiano tramite concorso pubblico e in parte assunto dall'Ente gestore CASLI con contratto locale.

Ai docenti spetta la corresponsabilità didattico-educativa dei gruppi classe/livello (lezioni, programmazione e valutazione), la relazione con le famiglie, la cura del materiale amministrativo (registri, schede di valutazione ed altro). Tutti gli insegnanti sono membri di diritto del Collegio dei docenti circoscrizionale.

Al Collegio circoscrizionale possono essere invitati, a titolo consultivo e senza oneri per l'Amministrazione, esperti, rappresentanti di enti gestori, docenti locali, ed esperti allo scopo di consentire ad una pluralità di operatori scolastici la partecipazione ai lavori collegiali che attengono all'offerta formativa che si mette a disposizione della comunità e del territorio, permettendo così la valorizzazione delle professionalità nel loro complesso.

4.1. L'organizzazione uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Ufficio Scuola

Telefono: +41 44 286 62 43

Email: ufficioscuela.zurigo@esteri.it

Orari di apertura ufficio scuola

Lunedì	09:00 - 12:00	
Martedì	09:00 - 12:00	14:30 - 16:30
Mercoledì	09:00 - 12:00	
Giovedì	09:00 - 12:00	14:30 - 16:30
Venerdì	09:00 - 12:00	

4.2. Il Piano di formazione del personale docente

La formazione costituisce una leva strategica per lo sviluppo professionale e per il miglioramento sia individuali, sia collegiali, del personale da inserire all'interno di una più ampia logica di sistema e per comprendere e interagire efficacemente con il sistema scolastico svizzero. Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire sono i seguenti:

- rafforzare le competenze progettuali, valutative e psicopedagogiche;
- potenziare le competenze didattiche con particolare riguardo alla glottodidattica dell'italiano come lingua straniera;
- consolidare la collaborazione con le istituzioni scolastiche svizzere.

Per raggiungere tali obiettivi si propongono le seguenti aree per lo sviluppo delle competenze specifiche:

- corsi di glottodidattica;
- corsi di lingua straniera (in particolare tedesca) per affinare l'ottica contrastiva;
- corsi sull'interculturalità;
- corsi sul multilinguismo;

- corsi sull'internazionalizzazione;
- corsi sulla gestione delle classi;
- iniziative di formazione anche riguardanti le linee guida e le indicazioni nazionali del percorso di studio e degli ordinamenti italiano e svizzero ;
- incentivare l'innovazione didattica attraverso il Miglioramento dell'offerta Formativa (MOF) con piano triennale.

Per quanto concerne le modalità di formazione si propongono le seguenti tipologie:

- formazione in presenza in Svizzera: corsi HSK (Bildungsdirektion, BIV, EMO) e PHZH;
- formazione online;
- formazione promossa da MAECI e MIM;
- autoformazione;
- formazione in presenza in Italia;
- scambio e disseminazione di buone pratiche.

5.0 RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

Al momento dell'iscrizione, il Consolato fornisce ai genitori il Regolamento dei corsi che essi sono tenuti ad accettare al momento dell'iscrizione.

I/Le docenti:

- organizzano incontri collettivi e individuali (anche su richiesta) con i genitori per informarli sui contenuti, sul metodo di lavoro, sull'andamento didattico e disciplinare, sulle certificazioni linguistiche;
- convocano le famiglie per uno scambio di informazioni sul rendimento scolastico degli/delle alunni/e e per trovare strategie comuni nel caso di comportamenti che discostano dalle regole concordate.

Si impegnano:

- a contribuire alla crescita intellettuale e personale degli/delle alunni/e;
- a svilupparne le competenze;
- a garantire un puntuale ed efficace servizio di insegnamento nei corsi di lingua e cultura.

I genitori:

- prendono visione e accettano il regolamento corsi presente nel PTOF al momento dell'iscrizione;
- collaborano con i/le docenti nella creazione e nel mantenimento di un clima sereno e costruttivo.

5.1 Regolamento corsi

Il Regolamento riassume le regole e definisce gli impegni che docenti, genitori e alunni/e si assumono per garantire un buon funzionamento dei corsi e per permettere a tutti di raggiungere gli obiettivi didattici ed educativi.

Corsi

I corsi si distinguono nei livelli primario (dalla 1^a alla 5^a classe della scuola primaria) e livello medio, dalla 6^a primaria alla 3^a Sek.

Possono essere ammessi con riserva, ai corsi di livello primario, anche gli/le alunni/e iscritti/e, nell'anno di riferimento, al secondo anno del Kindergarten. Il/La docente del corso prescelto, dopo un colloquio con i genitori ed eventualmente un paio di lezioni di prova, valuta la possibilità di accogliere il bambino/la bambina a seconda del livello linguistico, della maturità, dell'interesse riscontrato e della composizione del gruppo classe.

Ove possibile, si preferisce formare corsi omogenei per età e per livelli di competenza.

Orario scolastico

Il corso di lingua e cultura consiste in due lezioni settimanali di insegnamento da sessanta minuti ciascuna. Eccezionalmente, qualora più funzionale per l'apprendimento, è possibile strutturare il corso su orari diversi.

Iscrizioni - Inizio dei corsi

Le iscrizioni si effettuano con procedura online tramite la piattaforma alla quale si accede attraverso il sito del Consolato Generale d'Italia: <https://conszurigo.esteri.it/> alla sezione "Corsi di italiano" o attraverso il sito del Casli: www.corsizurigo.ch, da febbraio a settembre. In periodi diversi, è possibile iscriversi contattando l'Ufficio Scuola del Consolato di Zurigo o rivolgendosi direttamente al docente del corso.

Le lezioni cominciano di norma l'ultima settimana di agosto/prima settimana di settembre, seguono il medesimo calendario delle vacanze della scuola locale, e terminano indicativamente la prima settimana di luglio. I genitori vengono informati su sede e orario dei corsi sia dalla/dal docente assegnata/o, sia tramite il sito del Consolato Generale e l'Ufficio Scuola.

Assenze - Ritardi e uscite anticipate

Gli/Le alunni/e sono tenuti a frequentare regolarmente il corso. Al fine dell'ottenimento della pagella è necessaria una frequenza non inferiore al 70% del monte ore di lezione di ogni semestre.

I genitori informano preventivamente il Docente in caso di ritardo, assenza del figlio o ingresso posticipato/uscita anticipata.

Il calendario delle vacanze scolastiche segue quello della sede del corso.

Docenti

Si rendono disponibili a collaborare con le famiglie tramite incontri individuali o collettivi, contatti telefonici o via mail, al fine di gestire al meglio l'andamento dei corsi.

Genitori

Sono tenuti a partecipare ai colloqui individuali in merito al comportamento dei figli qualora dovessero tenere dei comportamenti non compatibili con lo svolgimento delle lezioni. Nel caso di problematiche individuali il genitore può richiedere un appuntamento al docente.

Alunni/e

Sono tenuti a rispettare le regole di convivenza civile riguardanti, in particolare, il rapporto con i compagni, con i docenti, con il personale scolastico. Sono tenuti al rispetto della struttura ospitante.

Durante le lezioni e nelle pause è vietato l'uso di smartphone e smartwatch, se non diversamente indicato dall'insegnante e solo per attività didattiche circoscritte. Gli/Le alunni/e possono avere con sé smartphone e smartwatch, ma devono essere tenuti spenti e riposti in cartella.

Nel caso in cui queste regole non vengano rispettate, il docente informa la famiglia e la invita a un colloquio. Se il problema non dovesse risolversi, i genitori saranno invitati a un colloquio con il Dirigente scolastico.

Se successivamente il comportamento ripetutamente scorretto e irrispettoso dovesse persistere, può essere valutato l'allontanamento dal corso.

Pagella

Alla fine dell'anno scolastico, e per alcuni cantoni alla fine di ogni semestre, viene consegnata una pagella con il voto conseguito. Se i genitori consegnano tale attestato al docente di classe della propria scuola svizzera, il voto sarà riportato sulla pagella.

In caso di assenze superiori al 30% del monte ore semestrale/annuale il docente, può riservarsi di non esprimere una valutazione.